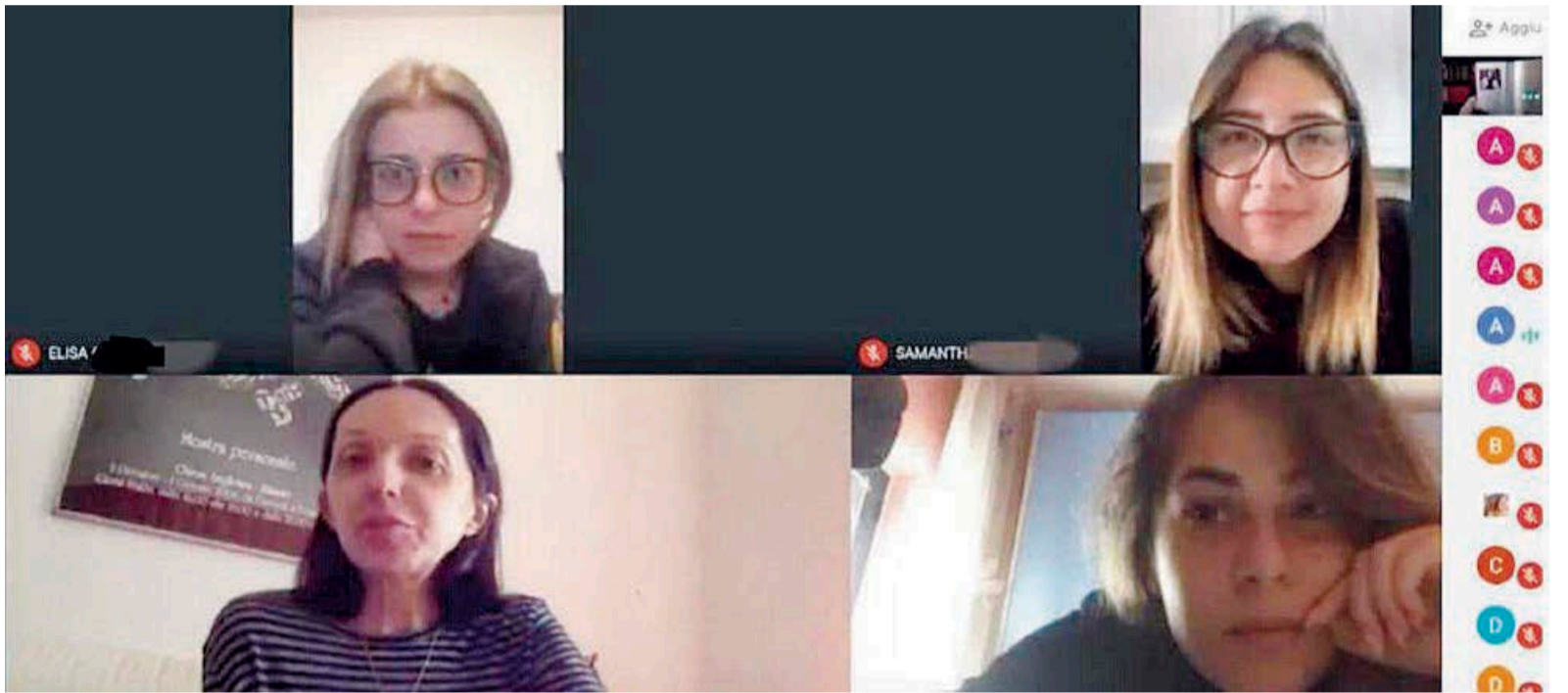
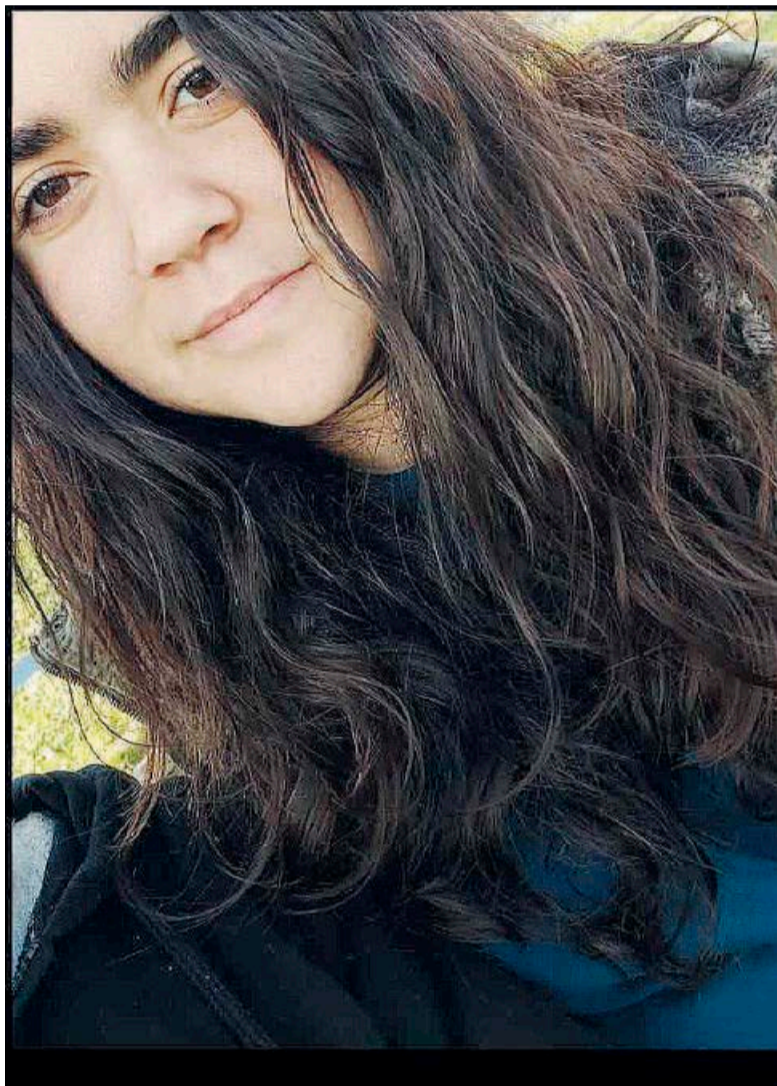
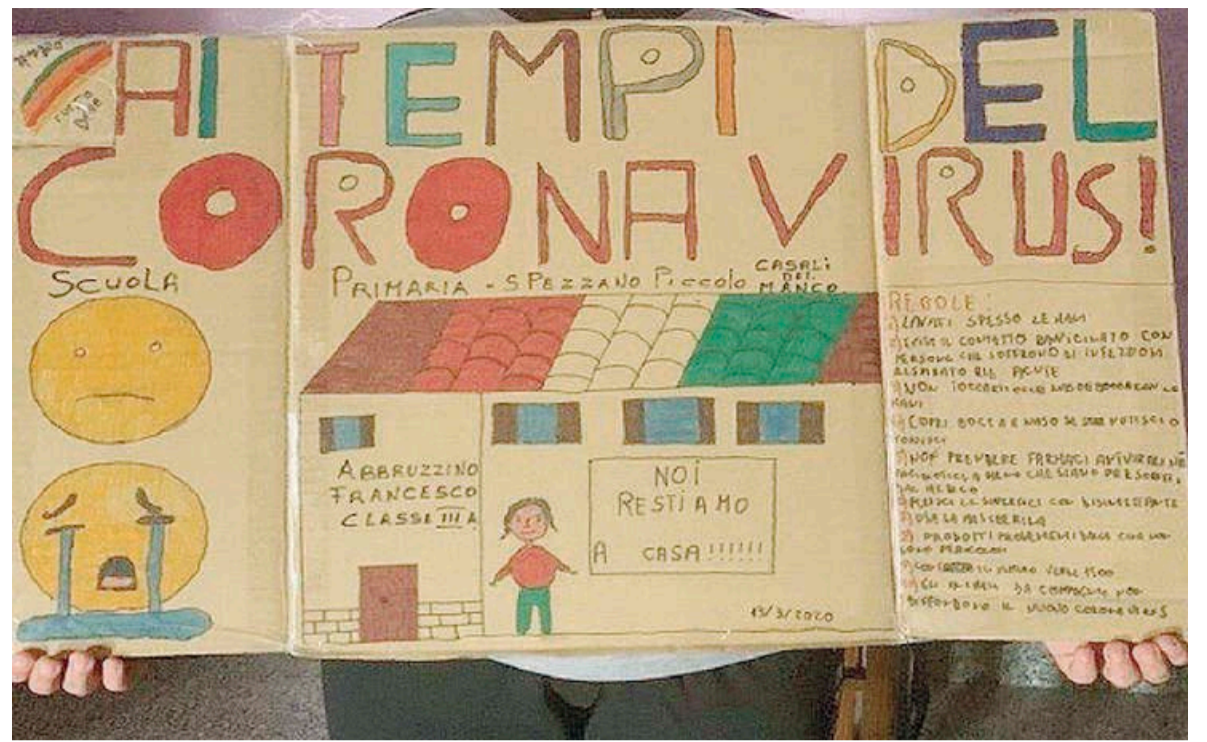


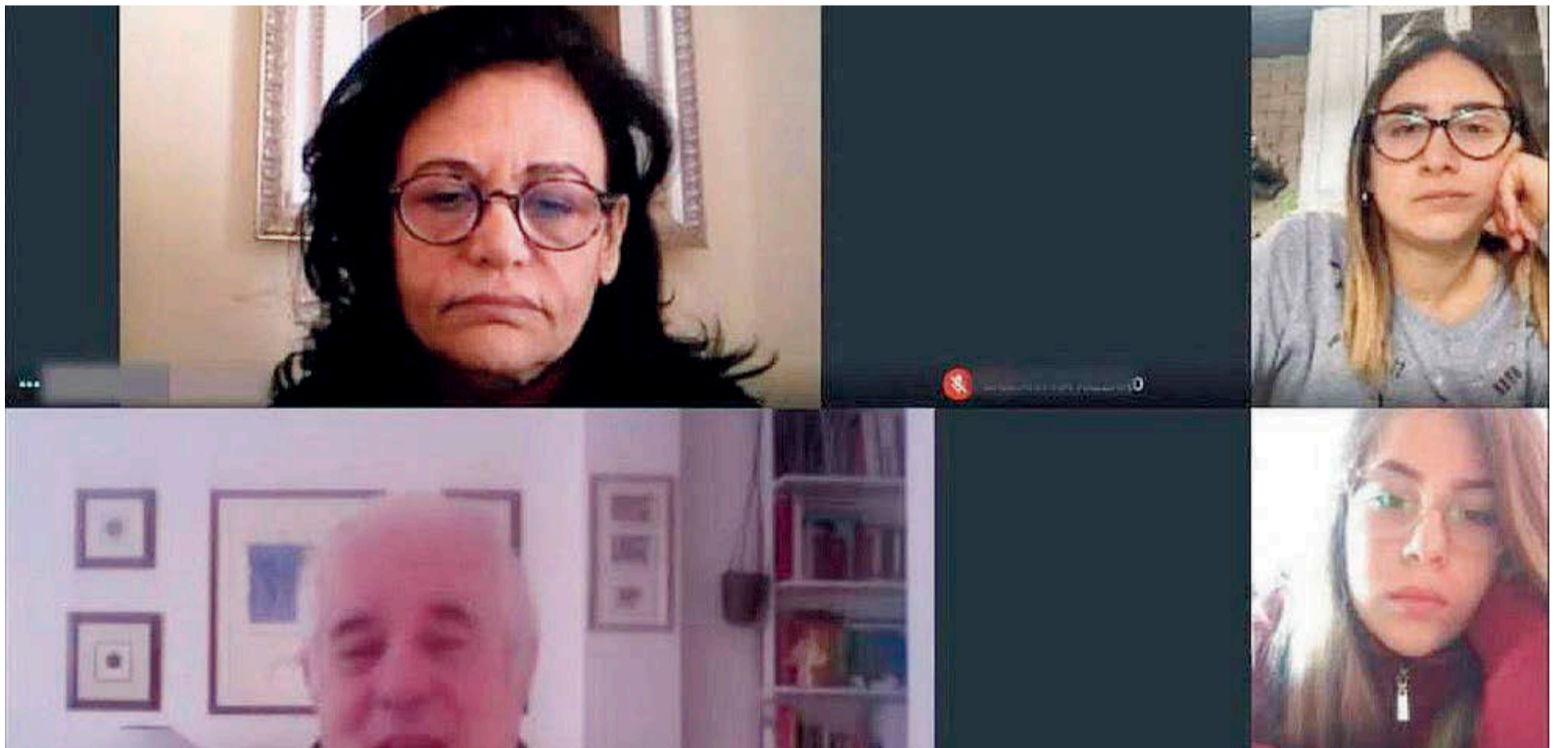
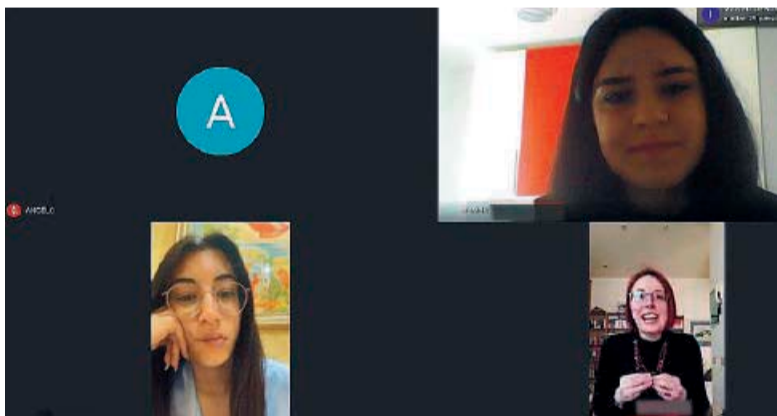
Noi Magazine

Speciale

Scritto dai ragazzi. Fatto per i ragazzi



In alto a sinistra Marika De Presbiteris, in basso a sinistra il dialogo con Giulia Ciarapica, in alto la lezione con Annarita Briganti e qui sopra l'appuntamento con Dario Celli



Dialogo a distanza nei giorni di quarantena tra gli studenti dell'istituto alberghiero di Praia a Mare e il giornalista del Tg2

Dario Celli: ecco ciò che conta davvero

Dagli esordi a Torino al trasferimento a Roma, dalla crisi alle "scoperte" in Africa

PRAIA
Il virus denominato covid-19, che ha colpito tutta l'Europa, costringendo le persone a rimanere in casa e a uscire solo per motivi strettamente seri, ha obbligato anche noi alunni a continuare il nostro percorso di studio lontani dalle aule, attraverso le lezioni online tenute dai docenti.
Il nostro professore di italiano Carlo Minervini ha avuto un'idea a dir poco fantastica: abbiamo utilizzato la tecnologia per confrontarci e "intervistare" scrittori, bookblogger e intellettuali. In precedenza abbiamo dialogato con la scrittrice, bookblogger e giornalista Giulia Ciarapica, e con Annarita Briganti, scrittrice e giornalista di "Repubblica" e "Donna Moderna".
Nell'ultimo incontro, invece,

abbiamo dialogato con Dario Celli, giornalista della Rai impegnato nella redazione del Tg2. In questo videoincontro abbiamo avuto con noi anche la preside che è stata molto contenta di questa iniziativa.
Dario Celli, una vita da inviato in Rai e un blog, "Aria Fritta", nel quale si parla soprattutto degli Stati Uniti regalando consigli a chi voglia recarsi in quel Paese. Una passione che lo ha portato a scrivere le 108 cose indimenticabili dei suoi viaggi in terra americana.
Nel corso della sua carriera, ha vinto vari premi come il "Penne Pulite 98" e il prestigioso "Ilaria Alpi" nel 1996 dedicato alla sua collega trucidata a Mogadiscio. Sono passati ventisei anni da quel tragico 20 marzo e l'uccisione della giornalista del Tg3 e del cineoperatore Mi-

ran Hrovatin resta una vicenda piena di interrogativi e zone d'ombra. I due giornalisti stavano lavorando a un'inchiesta sul traffico d'armi e di rifiuti tossici. Da allora, nonostante le indagini e i processi, restano ancora ignoti mandanti, killer e moventi.
Abbiamo avuto l'onore di poter fare domande a Dario Celli e capire tante cose sul suo modo di pensare e lavorare. È un uomo molto disponibile e simpatico. Non ha avuto problemi a rispondere a tutte le nostre domande. Ci ha raccontato gli inizi della sua esperienza lavorativa nelle radio private a Torino; successivamente trasferì a Roma per lavorare in un'agenzia che realizzava i giornali radio per le emittenti private. Quando però quest'agenzia entrò in crisi, egli, rimasto senza lavoro, iniziò a consegna-

re il suo curriculum per le sostituzioni estive. Non avendo ricevuto chiamate, decise di andare a comprare due biglietti per gli Stati Uniti per partire assieme alla moglie. Ma un pomeriggio di agosto ricevette due importanti chiamate: sia dal Tg2 che dal Tg3, e così iniziò la sua esperienza in Rai. Questo ci fa capire che non bisogna mai perdere le speranze, bisogna sempre credere in ciò che si vuole fare davvero.
Ha raccontato davvero tante cose, ha toccato tanti tasti e l'argomento che mi ha interessato particolarmente è stato quando ha parlato del documentario realizzato per la tv di Stato in Sierra Leone. Racconta di uno dei Paesi più poveri al mondo, dove non c'era neanche l'energia elettrica, tanto che anche lo stesso ospedale dove-

va utilizzare un generatore col rischio che l'afflusso di energia potesse interrompersi da un momento all'altro. Un posto in cui non è raro vedere una ragazza di quattordici anni che allatta la propria figlia.
«Ma in Sierra Leone non vedevi neanche un bambino piangere, gli unici che piangevano erano i neonati, mentre facevano i vaccini», ci ha raccontato. In quel posto una madre camminava anche per tre giorni interi insieme al suo bambino per farlo vaccinare, perché i vaccini, ricordiamocelo, ci salvano la vita. In questo stesso posto Celli ha incontrato anche dei ragazzini di 12 anni che avevano già ucciso esseri umani in guerra, i bambini-soldato. Sono davvero esperienze molto forti, che ti segnano tanto e infatti ci ha raccontato che, quan-

do è ritornato in Italia, ha compreso molte cose.
Io personalmente sentendo questa testimonianza ho iniziato a dare un diverso valore a tutto ciò che ho, perché molte volte non si fa altro che lamentarsi di tutto, anche delle cose più banali, senza riuscire a dare il giusto valore e le corrette priorità. Penso che questo deve passare come messaggio positivo per tutti, specialmente in un momento drammatico come quello attuale, in cui siamo tutti costretti a fare i conti con l'emergenza e le restrizioni, così da iniziare ad apprezzare ciò che lo merita davvero.
Marika De Presbiteris
Classe V C
Istituto alberghiero
Praia a Mare

Speciale Noi Magazine



Una scuola "aperta" Numerose le iniziative che hanno coinvolto gli studenti nel corso dell'anno scolastico prima della pandemia

COSENZA – Ecco il percorso virtuale che porta agli esami di Stato

Maturandi verso la meta con i metodi... alternativi

Il "Pezzullo-Quasimodo-Serra" batte altre strade

Daniilo Perri

COSENZA

«Il concetto di sviluppo sostenibile è stato espresso per la prima volta nel 1987 quando la commissione mondiale sull'ambiente e sullo sviluppo ha pubblicato il rapporto Brundtland, conosciuto meglio come Our Common Future, ovvero il nostro futuro comune. Il rapporto affermava che la povertà riduce la sostenibilità e quindi accelera le pressioni ambientali schiacciando la Terra, creando quindi un bisogno di equilibrio tra economia ed ecologia. La sostenibilità può essere misurata attraverso l'impronta ecologica». Questo è soltanto uno degli stralci del ciclo di videolezioni gratuite alle quali l'Istituto d'istruzione superiore "Pezzullo-Quasimodo-Serra" del dirigente scolastico Rosita Paradiso ha aderito per favorire i suoi studenti, in prossimità dell'esame di ma-

rità, che non torneranno alle classiche lezioni frontali almeno fino al prossimo 3 maggio, così come sancito dal decreto del presidente del Consiglio dei ministri dello scorso 10 aprile.

Agli studenti, pertanto, è stata data l'occasione di arricchire la propria cultura sviluppando nuove conoscenze su tematiche extra-curricolari che vanno «dalla materia oscura ai rifiuti elettronici, passando per l'arte contemporanea, l'identità di genere, il pensiero innovativo e il diritto alimentare».

Una metodologia che servirà agli studenti a entrare nell'ottica di temi d'attualità per la forma-

Le videolezioni a tema rappresentano il metodo scelto dalla dirigente Rosita Paradiso

zione dei ragazzi che a breve entreranno a tutti gli effetti nella società. «L'iniziativa è tutto merito della nostra rete giovanile che è nata nei mesi scorsi dopo aver frequentato il corso su leadership e genere alla Sda-Bocconi promosso dal Soroptimist», ha rilevato con soddisfazione Mariolina Coppola, presidente dell'associazione.

Il progetto – lo "Smart net lead" – è stato varato dal Soroptimist net lead. In particolare, da un gruppo di giovani professioniste. L'associazione di donne di elevata qualità professionale, impegnate nel sostegno all'avanzamento della condizione femminile, nella società e nel mondo del lavoro ha come scopo quello di promuovere attività formative prevalentemente virtuali con la finalità di sviluppare conoscenze e competenze di leadership con l'obiettivo di ridurre ridurre il divario di genere.

Si tratta nello specifico di un

team di 10 donne: avvocate, fisiche, consumer driven innovation professional, workplace e environment manager, gallery coordinator, visual designer, business analyst, corporate social responsibility manager. Il materiale didattico è disponibile sul canale YouTube "Soroptimist Net Lead", nella playlist "Smart Net Lead".

L'iniziativa dell'associazione è stata accolta con entusiasmo da molti istituti scolastici delle varie regioni italiane ed è fruibile anche ai singoli studenti che volessero intraprendere lo stesso percorso degli altri colleghi coinvolti in maniera diretta dai propri istituti.

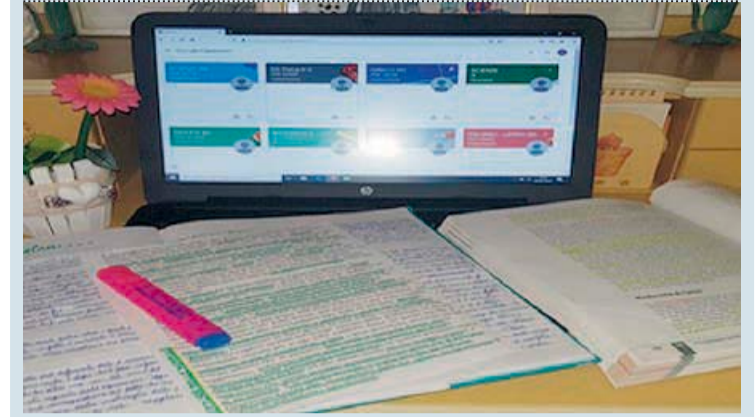
«Per affiancarvi e sostenervi nel percorso formativo che garantisce quotidianamente ai vostri studenti, abbiamo realizzato alcuni video didattici proponendo focus tematici che ci auguriamo i ragazzi possano approfondire durante il loro percorso di crescita formativa. La speranza – ha inoltre aggiunto Giulia Salem, coordinatrice Soroptimist Net Lead in una lettera aperta ai docenti delle scuole superiori – è che questo piccolo contributo possa esservi di aiuto e stimolare nei vostri studenti un approccio conoscitivo propositivo e curioso, che ci aiuterà ad uscire da questo periodo di emergenza più forti e consapevoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Formazione alternativa Tre momenti che hanno coinvolto gli alunni del "Pezzullo-Quasimodo-Serra" durante le ore curricolari

La testimonianza



Didattica a distanza Sta coinvolgendo con qualità e impegno prof e studenti

IC CASALI DEL MANCO 1

La forza del gruppo nella scuola sospesa

Istanti di sgomento poi ci siamo mobilitati a cercare una soluzione

CASALI DEL MANCO

È arrivato come un fulmine a ciel sereno, si è propagato alla velocità della luce, ha portato con sé morte, sofferenza e tanta paura.

In pochi attimi tutto è cambiato. Ospedali in panne, trasporti fermi, negozi chiusi, partenze e arrivi bloccati, lezioni sospese.

Primi istanti di sgomento, poi... ci siamo subito mobilitati, per riuscire a trovare una soluzione che consentisse alla Scuola di continuare a funzionare, evitando, così, di non creare ansie e smarrimento ai nostri figli ma anche per non far perdere occasioni irripetibili di crescita.

E allora, come è tipico di chi si rialza dopo una caduta e con qualche difficoltà iniziale, riprende a camminare, la Scuola è ripartita, ha riacceso i suoi motori, ha dato fondo alle migliori energie e ha ripreso la sua attività, ricercando, sperimentando, tra errori e difficoltà, per non lasciare soli gli studenti, per ridare loro un po' di normalità, per continuare un dialogo che questo nemico invisibile, impercettibile come un soffio, ha cercato di fermare.

Nessuno, ad iniziare dal dirigente per poi passare ai genitori agli insegnanti, dal personale Ata a quello amministrativo, si è tirato indietro. Anzi si è cercato, con grinta e determinazione, di imparare velocemente, sfruttando ogni momento del tempo in casa per acquisire una migliore competenza informatica che consentisse a tutti, di "non sentirsi inadeguati" alla modernità e alla eccezionalità della situazione vissuta.

Si sono creati, su indicazione del nostro dirigente, dott. Andrea Codispoti, chat di gruppo su whatsapp con insegnanti e genitori, gruppi-classe studenti, classi virtuali, si sono concordati lavori multidisciplinari che coinvolgessero tutti gli alunni.

Il nostro dirigente è sempre stato una persona molto attenta, non solo agli apprendimenti, ma soprattutto alle emozioni degli alunni e delle famiglie. Lui dice sempre: «Una scuola che gestisce le emozioni e le fa entrare in classe, che "approfitta" della loro naturale presenza, diventa un'Istituzione, che ha l'obiettivo di formare non solo lo studente, ma soprattutto, l'uomo o la donna del domani».

Far entrare le emozioni in classe, vuol dire creare un "contatto" tra insegnante/docente e

alunno/studente così da dar vita ad un gruppo-classe. Quest'ultimo diventa un importante strumento per l'apprendimento poiché assume la funzione di sostegno emotivo, di contenimento dell'ansia.

Insomma, nessuno di noi si è lasciato travolgere da un cambiamento epocale, inatteso, anzi, al contrario, si è speso senza risparmio, pur tra le difficoltà di connessioni talvolta latenti, che alcune volte non consentono la facile interazione tra docenti e studenti.

Nonostante tutto la nostra scuola non si è fermata!

Non possiamo dimenticare di sottolineare che la nostra Scuola ha fondamenta solide, ma soprattutto si basa su tre valori importantissimi quale comunità, responsabilità e ospitalità!!

Come Presidente di Consiglio di Istituto, ma soprattutto



Roberta Morrone Presidente Consiglio d'istituto Casali 1

come mamma voglio ringraziare tutta la comunità scolastica.

Voglio ringraziare il corpo insegnante e quindi tutti i docenti che nonostante le difficoltà e le ansie del momento non hanno smesso di fare quello che sanno fare... cercando disperatamente di recuperare la parte emotiva degli alunni, per far sentire la presenza di un'Istituzione, che pure in piena emergenza, insiste nel sopravvivere come meglio sa fare per sopperire al vuoto e all'assenza, ma che nello stesso tempo conforta e rassicura.

In questo momento la nostra Scuola è l'opposto del momento storico che stiamo vivendo, non è lontananza, ma è vicinanza, è stare uno accanto all'altro, è guardarsi e condividere vissuti ed emozioni.

Un modo alternativo di rimanere in "contatto", anche se virtualmente!!!

Roberta Morrone
Presidente
del Consiglio d'Istituto
Istituto comprensivo
Casali del Manco 1

© RIPRODUZIONE RISERVATA